

www.mffashion.com

MFL

Magazine
For
Living

n. 58. SETTEMBRE 2022. Solo in abbinamento con MF/Mercati Finanziari - IT Euro 5,00 (3,00 + 2,00) TRIMESTRALE



Supplemento al numero odierno di MF/Mercati Finanziari. Spedizione in abbonamento postale L. 46/2004 art. 1 C. 1 DCB Milano

PEOPLE / ANDRÉS REISINGER,
JAKOB LANGE E RAPHAEL NAVOT

PLACES / LOFT AVVENIRISTICI
FRA TOKYO E LA CALIFORNIA

OBJECTS / SPAZI RILETTI DA
FORME ALIENE E PRIMORDIALI

METAPLANET

LANDSCAPE LUNARI E ATMOSFERE DI MONDI VIRTUALI. IL DESIGN SI PROIETTA NEL FUTURO



DESIGNING THE OUTER SPACE

BY NICOLE BOTTINI

Tra gli esperti di scenari futuri si fa sempre più strada l'idea che tra qualche decade si possa abitare su un altro pianeta o su stazioni spaziali grandi quanto interi quartieri di una città. Senza dover fare un eccessivo sforzo di fantasia, la vita nello Spazio è già realtà per gli astronauti che svolgono missioni speciali e sono costretti a vivere in luoghi «extraterrestri» per tempi molto lunghi. Anche per migliorare il benessere e le performance a bordo, esiste un laboratorio di ricerca di architettura e design spaziale al Dipartimento di design del Politecnico di Milano, che nel 2017 ha dato origine al primo e unico corso al mondo di design spaziale riconosciuto e supportato dall'Esa-Agenzia spaziale europea all'interno della Laurea magistrale in Integrated product design della Scuola del design. Space4Inspiration, questo il nome del progetto, è tenuto da Annalisa Dominoni e Benedetto Quaquaro, fondatori dello studio (a+b) e tra i più grandi esperti di architettura e design per ambienti estremi. «Gli studenti che si iscrivono al nostro laboratorio di ricerca», hanno spiegato Dominoni e Quaquaro, «sono attirati dalla possibilità di immaginare la vita su altri mondi e disegnare scenari che non fanno parte della loro esperienza terrestre, aumentare le loro capacità di visioning e, soprattutto, progettare ambienti, arredi, equipaggiamenti e

oggetti assieme a esperti e scienziati di Esa e delle aziende di design che coinvolgiamo ogni anno e che ci aiutano a dare forma a questi nuovi scenari». Una progettazione pionieristica, che guarda al futuro, racchiusa anche nell'ultimo libro di Annalisa Dominoni, *Design of supporting systems for life in outer space*. Nell'immaginare scenari futuri e poco prevedibili entra inevitabilmente in scena il design, più visionario e creativo nell'immaginare l'avvenire rispetto ad altre discipline scientifiche e che, per sua natura, mette l'uomo al centro della progettazione, immaginando scenari anche extra-terrestri e mixando linguaggi diversi, dalla tecnologia all'estetica. «Progettare per lo Spazio», hanno detto i founder di (a+b), «richiede una grande capacità di previsione d'uso, per immaginare come si comporterà un oggetto, come verrà usato e in che modo si relazionerà con l'ambiente, considerando che il confinamento e, soprattutto, la mancanza di gravità alterano molti parametri fisici e cognitivi, fisiologici e posturali, ergonomici e motori, ma anche psicologici ed emozionali, di cui non abbiamo esperienza. Nei nostri progetti, andiamo oltre gli aspetti funzionali per considerare quelli fisiologici ed emozionali che hanno una grande influenza sui nostri comportamenti e possono determinare il grado di successo di una missione». Ne è un esempio il concept

NELLA FOTO, LA POLTRONA DRAGONFLY PROGETTATA DA MALIKA NOVI, ALLIEVA DEL MASTER IN INTERIOR DESIGN E DIGITAL ART DIRECTOR DI MARANGONI DESIGN CAMPUS, NELLA MOSTRA «EXPANDED BEAUTY» DI CAPPELLINI



di una nuova stazione che Thales Alenia Space ha chiesto allo studio di progettare e che, per la prima volta, introduce un intero modulo abitabile dedicato all'entertainment degli astronauti, un «ambiente sensoriale» fatto di luce, colore e materiali acustici e sostenibili che cambiano in funzione delle varie attività svolte. Rulli flessibili possono diventare comodi divani, per osservare dalle finestre lo spettacolo esterno in un ambiente confortevole, mentre all'interno sono contenitori, e partizioni tessili mobili e chaise longue collassabili consentono varie fruizioni dello spazio e garantiscono privacy in un ambiente che è confinato e tradizionalmente aperto. Dall'esterno poi, le finestre di forme diverse diventano brillanti incastonati in un anello prezioso che viaggia nello Spazio, rendendo la stazione riconoscibile. Una nuova strada per le aziende, dunque, forse una nuova fetta di mercato, seppur di nicchia. Da SnowSound, tessuti acustici di Caimi brevetti per rivestire l'interno di questo modulo di abitazione, alle tute spaziali di Dainese, dalla luce di Foscarini per ricreare paesaggi terrestri alle macchine di Technogym per rendere l'attività fisica degli astronauti più piacevole e divertente. E ancora, Ancap, Barilla e Italesse, con cui Dominoni e Quaquaro assieme agli studenti di Space4Inspiration hanno disegnato nuove forme di pasta stampate in 3D e

nuove modalità per gustare il vino senza farlo uscire dal bicchiere. Secondo Giulio Cappellini, designer, imprenditore e talent scout, questo sarà sicuramente un nuovo business non solo per le aziende del furniture, ma anche per quelle del food e del fashion. In occasione dell'ultima Design week milanese, Cappellini ha messo in scena, proprio nel Padiglione Ibm studios, i progetti, esposti virtualmente, frutto della collaborazione con gli studenti internazionali del Master in Interior design e digital art direction di Marangoni design campus, che si sono confrontati sul metaverso pensando a una futura casa nello spazio. «Expanded beauty ha voluto essere un primo passo nell'analisi di nuovi scenari futuri dell'abitare», ha affermato Cappellini. Nuove realtà, nuovi spazi dilatati, che, se oggi ci possono sembrare lontani, in verità non lo sono poi così tanto. «L'idea di questo progetto nasce dal pensiero di evoluzione del comportamento umano. Come in passato si cercava di scoprire e conquistare nuovi territori sulla Terra, oggi si indaga sull'abitare in altri pianeti in condizioni diverse a quelle a cui siamo abituati, tra molti problemi da risolvere e studi da fare per vivere e abitare in situazioni differenti e nuove. Il pianeta Terra sta mutando, il cambiamento climatico lo sta devastando ed è quindi logico e necessario pensare a nuove realtà». (riproduzione riservata)

NELLE FOTO, IN SENSO ORARIO, IL PACKAGING EDIBILE DI SPACE4INSPIRATION IN MOSTRA ALLA XXIII ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TRIENNALE MILANO, IL TAVOLINO DRAGONFLY, PROGETTATO ALL'INTERNO DEL MASTER DI MARANGONI DESIGN CAMPUS E LA PASTA STAMPATA IN 3D, REALIZZATA DA SPACE4INSPIRATION ASSIEME A BARILLA